

EGIDIO BONA (*)

IL LAGO DI BRINZIO E LA SUA MALACOFUNA (VARESE)

Riassunto. — Questo lavoro è collegato ad uno più vasto, da tempo iniziato nell'ambito della Società Malacologica Italiana, come studio della malacofauna dei laghi minori lombardi. Si è voluto qui dare un breve sguardo all'ambiente ritenendo di riscontrare caratteristiche diverse rispetto ad altri finora da me studiati.

Abstract. — *Lake of Brinzio and its malacofauna (Varese).*

This paper is connected with a survey carried out on larger scale and started some times ago by the Italian Malacological Association to study the Malacofauna of minor lakes in Lombardy. We studied their environments since we believe that their characteristics are different from the ones of other lakes already examined.

Il lago di Brinzio è situato vicino al paese omonimo, in provincia di Varese. Carta I.G.M. Gavirate F. 31 I SO, quota m 510, lat. 45°53', long. 3°40', superficie km² 0,0266, perimetro m 1610, bacino imbrifero km² 3,560, immissari: Torrente Indrino e sorgenti, emissari: Rio Brivola.

Questo lago che ha forma allungata nel senso S-N, si è originato per sbarramento morenico durante la glaciazione Würm, come dimostrano le due cerchiette moreniche convesse verso Sud. A Est è limitato da porfiriti rosso brune; a Ovest vi è un leggero declivio che raggiunge il monte Intrino, formato da roccia calcarea. La sponda che occupa la parte Sud e Sud Ovest è molto impaludata, ricca di vegetazione a *Carex*, *Typha*, *Phragmites*, *Alnus*, *Scirpus*. Solo in un breve tratto verso Est la sponda è ripida e forma il supporto della strada provinciale Varese-Luino che passa nelle immediate vicinanze del lago.

L'alimentazione è data da sorgenti che scaturiscono a circa 100 m in direzione S-E rispetto al lago. Queste formano dei torrentelli che danno origine alla zona impaludata adiacente. Ad Ovest il torrente Intrino raccoglie le acque meteoriche portandole al lago assieme al detrito vegetale; è asciutto nei periodi estivi. Un secondo impaludamento rela-

tivamente esteso si trova a Nord presso l'emissario (Rio Brivola): è privo di vegetazione palustre e ha fondo sassoso con scarsa copertura epilitica.

I molluschi sono stati raccolti con draga a strascico (Slitta Tonolli) nella zona centrale del lago, mentre lungo le sponde sono state eseguite raccolte manuali e nelle zone impaludate per mezzo di un retino a mano. Le sorgenti ricche di vegetazione acquatica (*Nasturtium officinale*) sono prive di molluschi. Nei torrentelli sono stati trovati esemplari di *Lymnaea truncatula* (LAM.). Sulla vegetazione immersa nelle pozze è presente *Bathyonphalus contortus* (L.) e *Acroloxus lacustris* (L.); quest'ultimo vive pure sui sassi nelle zone non impaludate assieme all'*Ancylus fluviatilis* (MÜLLER). *Pisidium* sp. è limitato al fondo limoso. Sui sassi e sulle macrofite (*Helodea canadensis*, *Potamogeton crispus*, *Myriophyllum spicatum*), che coprono la maggior parte del centro lago, abbonda *Anisus spirorbis* (L.). L'*Ancylus fluviatilis* è l'unico mollusco presente sui sassi dell'emissario.

Nel lago di Brinzio, che pur presenta acque limpide e prive da inquinamenti, vivono pertanto poche specie di molluschi, rappresentate da uno scarso numero di individui. Nel torrente emissario sono invece ben rappresentati Irudinei, larve di insetti (Efemerotteri e Ditteri), Oligocheti e Planarie. Nel bacino si trovano: Irudinei, *Asellus*, larve di Odonati, Emitteri, Chironomidi e Tricotteri. Nelle sorgenti sono presenti: Irudinei, larve di Ditteri, Plecotteri, Odonati. Inoltre sia nelle sorgenti che nel lago sono stati raccolti parecchi *Astacus*.

Dal confronto tra la scarsità di molluschi e l'abbondanza di altri gruppi, risulta che questo ambiente presenta caratteristiche sfavorevoli soltanto per i molluschi, ma è difficile identificare la causa (o le cause) di tale povertà. Possiamo soltanto avanzare delle ipotesi: 1) scarsità o eccesso di qualche elemento, ad esempio una concentrazione molto bassa di carbonati; 2) rapporto anomalo tra la concentrazione del Calcio con quella del Magnesio; 3) temperatura eccessivamente bassa per gran parte dell'anno; 4) una quantità insufficiente di detrito organico per mantenere popolazioni di molluschi molto numerose.